

- **In materia civile**

Il Consiglio proseguirà i lavori relativi a varie proposte nel settore della cooperazione giudiziaria in **materia civile**. Esse comprendono i progetti di regolamenti concernenti la legge applicabile in materia extracontrattuale ("Roma II") e il procedimento europeo di ingiunzione di pagamento, nonché il progetto di direttiva relativa a determinati aspetti in materia civile e commerciale.

Il Consiglio attende nuove proposte della Commissione, specie per quanto riguarda le controversie di modesta entità e la legge applicabile agli obblighi contrattuali ("Roma I"). Ulteriori lavori potranno essere avviati nei settori individuati nel nuovo programma pluriennale per conseguire l'obiettivo di promuovere il riconoscimento reciproco e per migliorare l'accesso alla giustizia al di là delle frontiere.

- **Diritti fondamentali**

In attesa della presentazione nel 2005 di una proposta della Commissione per l'estensione del mandato dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia verso la creazione di un'Agenzia per i diritti dell'uomo, si potranno avviare i lavori relativi al processo di elaborazione di una base di dati sui diritti dell'uomo e di una funzione di analisi ai fini della definizione di una politica dell'Unione in questo settore.

88. I lavori relativi alla competenza esterna proseguiranno, per esempio, riguardo alle future convenzioni dell'Aia in materia di elezione del foro e di obbligazioni alimentari.

ADESIONI FUTURE

Bulgaria e Romania

89. I principali compiti dell'Unione nel 2005 comprenderanno la messa a punto e la firma degli strumenti di adesione, la verifica della preparazione della Bulgaria e della Romania all'adesione e il proseguimento della preparazione di questi due paesi all'adesione nel quadro degli accordi europei.

Croazia

90. I negoziati di adesione con la Croazia saranno avviati il 17 marzo 2005, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 16 e 17 dicembre 2004 e in base a un quadro negoziale generale da definire. Gli altri lavori comprenderanno una strategia rafforzata di preadesione per la Croazia, compreso il necessario strumento finanziario, e la preparazione all'adesione nel quadro dell'accordo di stabilizzazione e associazione con la Croazia.

Turchia

91. I negoziati di adesione con la Turchia saranno avviati il 3 ottobre 2005, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 16 e 17 dicembre 2004 e in base a un quadro negoziale generale da definire. Gli altri lavori comprenderanno la preparazione all'adesione nel quadro dell'accordo di associazione e dell'unione doganale con la Turchia e la revisione del partenariato per l'adesione con la Turchia.

Ex Repubblica jugoslava di Macedonia

92. Per quanto riguarda l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, la questione centrale sarà il seguito del parere della Commissione, atteso nel secondo semestre del 2005.

**POTENZIARE LA STABILITÀ E
LA PROSPERITÀ GLOBALI**

CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA INTERNAZIONALE

93. Nel 2005 le Presidenze lussemburghese e del Regno Unito continueranno a perseguire l'obiettivo della stabilità globale sviluppando la **politica estera e di sicurezza comune (PESC)**, compresa la **politica europea in materia di sicurezza e di difesa (PESD)**, secondo le linee indicate nella strategia europea in materia di sicurezza, in quanto strumenti chiave dell'UE per raggiungere gli obiettivi di politica estera. L'Unione affronterà le cause all'origine dell'insicurezza nel mondo e utilizzerà i suoi strumenti politici in modo coerente ed integrato per renderli pienamente efficaci e massimizzare la sua influenza a livello mondiale. Sicurezza e prosperità dipendono in misura crescente da un sistema multilaterale efficace. Le due Presidenze sono impegnate nella salvaguardia del diritto internazionale. Il quadro fondamentale delle relazioni internazionali è la Carta delle Nazioni Unite.
94. Le due Presidenze faranno tutti gli sforzi possibili per raggiungere un accordo sui nuovi strumenti finanziari nel settore delle relazioni esterne tenuto conto delle prospettive finanziarie 2007-2013.

PESD

95. Nel settore della **gestione militare delle crisi** un'attenzione particolare sarà riservata allo svolgimento dell'operazione dell'EUFOR denominata "**ALTHEA**" in Bosnia-Erzegovina, ad oggi la più grande missione diretta dall'UE con ricorso a mezzi e capacità della NATO. Nel 2005 saranno effettuati i primi due riesami semestrali dell'operazione.

96. Come negli anni precedenti, lo sviluppo delle **capacità militari dell'UE** mediante il processo dell'obiettivo primario e il meccanismo di sviluppo delle capacità (CDM) costituirà una priorità fondamentale. I lavori per l'attuazione del nuovo obiettivo primario 2010 si baseranno su scenari illustrativi e ipotesi di pianificazione strategica, tenuto conto del mutevole contesto di sicurezza a livello mondiale, degli obiettivi ambiziosi previsti dalla strategia europea in materia di sicurezza e della dichiarazione sulla solidarietà contro il terrorismo. A tal fine, il Consiglio dovrebbe approvare il catalogo dei requisiti 2005 e prendere atto del catalogo delle forze 2005. L'**Agenzia europea per la difesa** svolgerà un ruolo importante nella promozione dello sviluppo delle capacità militari dell'UE.
97. La cooperazione militare tra gli Stati membri sarà ulteriormente rafforzata per sfruttare nel miglior modo possibile le poche risorse e migliorare le nostre capacità. A tale riguardo, l'UE continuerà a collaborare strettamente con le organizzazioni partner, Nazioni Unite e NATO in particolare. È necessario compiere ulteriori progressi nella **capacità di reazione rapida dell'UE** ricorrendo tra l'altro allo sviluppo del concetto di **gruppo tattico**.
98. Le **capacità** collettive **dell'UE** saranno potenziate attraverso lo sviluppo della **cellula civile-militare** e i meccanismi di collegamento con la NATO. La capacità dell'UE di pianificare e condurre determinate operazioni sarà rafforzata dai lavori volti alla creazione delle strutture per un centro operativo.
99. L'Unione continuerà ad agire nel settore della **gestione civile delle crisi** e cercherà di attuare il piano di azione per le future missioni civili della PESD. In particolare, i lavori continueranno per quanto riguarda lo sviluppo e l'operatività in nuovi settori della PESD civile, la creazione di capacità alla luce della conferenza di novembre sull'impegno di capacità e lo sviluppo di un obiettivo primario civile. Capacità adeguate, compresa la pianificazione delle missioni e relativo sostegno, saranno quindi individuate per poter raggiungere questo obiettivo primario, consentendo così all'UE di svolgere altre missioni di gestione civile delle crisi. L'UE continuerà inoltre a condurre efficacemente le missioni in corso in Bosnia-Erzegovina, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Georgia.

100. Sarà importante approfondire la cooperazione con le organizzazioni internazionali partner dell'UE, quali l'ONU, la NATO, l'OSCE, il **Consiglio d'Europa** e l'**Unione Africana**. L'attuazione della **dichiarazione comune UE-ONU** sulla cooperazione nella gestione delle crisi continua a figurare tra le priorità per l'UE. Lo studio sulle esercitazioni UE-ONU sarà effettuato nel primo semestre del 2005.

LOTTA CONTRO IL TERRORISMO, NON PROLIFERAZIONE E DISARMO

101. Il Consiglio continuerà ad esaminare, aggiornare e attuare il piano di azione dell'UE per la lotta contro il terrorismo e la strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché il relativo piano di azione, concentrandosi sul sostegno alle organizzazioni internazionali quali l'Agenzia internazionale dell'energia atomica e l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche. Continuerà inoltre ad agire a favore dell'adesione universale ai trattati e agli accordi quali il Trattato contro la proliferazione delle armi nucleari, la Convenzione sulle armi chimiche, il trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, la Convenzione sulle armi biologiche e tossiche, il Codice di condotta dell'Aia, e promuoverà l'osservanza da parte di tutti gli Stati membri dell'ONU della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza. La non proliferazione delle armi di distruzione di massa continuerà ad essere una questione trasversale nelle relazioni dell'Unione con i paesi terzi, sia nel quadro dei suoi dialoghi politici sia mediante l'inserimento di "clausole di non proliferazione" in accordi appropriati con terzi.
102. L'UE concentrerà i suoi sforzi nella **lotta al terrorismo**, grazie ad un approccio pluridimensionale, sfruttando appieno i suoi strumenti interni ed esterni. Il contributo della PESD sarà sviluppato in base ai punti d'azione previsti dal quadro concettuale relativo alla dimensione della lotta al terrorismo nell'ambito della politica europea in materia di sicurezza e di difesa.

SVILUPPARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE MULTILATERALE

103. L'Unione proseguirà gli sforzi verso una **cooperazione multilaterale** rafforzata, segnatamente in seno alle Nazioni Unite. A tale riguardo sarà particolarmente importante il seguito riservato alla relazione del Gruppo ad alto livello "Minacce, sfide e cambiamento" e il suo contributo alla preparazione del "grande evento" che rifletterà il ruolo dell'Unione negli sforzi compiuti a livello internazionale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio.

104. L'UE continuerà inoltre ad adoperarsi per promuovere i **diritti umani**, con particolare riguardo alla Commissione dei diritti dell'uomo e i suoi dialoghi sui diritti umani con la Cina e l'Iran. Sarà impegnata inoltre nell'attuazione delle linee guida esistenti in materia di diritti umani esistenti.

SVILUPPO

105. L'Unione lavorerà per riaffermare e raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio e per attuare gli impegni specifici concordati a Monterrey e Johannesburg, relativamente ai seguenti aspetti:

- bilancio del volume di aiuti che l'UE dovrebbe apportare nel quadro del consueto controllo degli impegni di Barcellona,
- adozione di un piano di azione dell'UE in materia di coordinamento e armonizzazione in vista del Forum ad alto livello sull'armonizzazione e l'allineamento ai fini dell'efficacia degli aiuti nel quadro dell'OCSE/DAC (Parigi, marzo 2005).
- lavori concernenti il regolamento sullo svincolo degli aiuti, che saranno svolti insieme al Parlamento europeo.

106. Il Consiglio riesaminerà la dichiarazione comune della CE sulla politica di sviluppo 2000.

107. Saranno attuati il piano d'azione per i prodotti di base e il piano d'azione per il partenariato UE-Africa per il cotone.

108. Il Consiglio discuterà un nuovo programma d'azione sulle malattie connesse alla povertà, tra cui l'Aids, la tubercolosi e la malaria.

109. Per quanto riguarda la cooperazione ACP/UE, verranno portati a termine la revisione dell'accordo di Cotonou nonché i negoziati di un accordo sul follow up del 9° FES, e proseguiranno i lavori sui negoziati per la conclusione di accordi di partenariato economico entro il 2007. La tredicesima sessione del Consiglio dei Ministri ACP-CE è fissata per il maggio 2005. La sesta sessione del Consiglio di cooperazione UE-Sudafrica dovrebbe aver luogo verso la fine del 2005.

110. L'UE contribuirà attivamente a numerose conferenze di rilievo e a negoziati in materia di sviluppo, in particolare:

- il riesame ad alto livello da parte dell'ONU della dichiarazione del Millennio e di altri impegni connessi/dialogo ad alto livello sul finanziamento dello sviluppo;
- la rinegoziazione della Convenzione relativa all'aiuto alimentare del 1999 a favore della politica dell'UE sull'aiuto alimentare, la sicurezza e lo sviluppo;
- la conferenza internazionale sui piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS);
- il Vertice mondiale sulla società dell'informazione (WSIS) (seconda fase);
- la Conferenza mondiale sul caffè;
- la rinegoziazione dell'accordo internazionale sui legni tropicali del 1994.

POLITICA COMMERCIALI MULTILATERALE

111. L'Unione continuerà ad adoperarsi per portare a buon fine l'attuale ciclo di **negoziati dell'OMC** tenendo conto del fatto che l'approccio dell'UE all'agenda di Doha per lo sviluppo si basa su un vasto programma comprendente ambiziosi obiettivi di liberalizzazione degli scambi, norme commerciali rafforzate e riduzione della povertà grazie ad un livello maggiore di integrazione dei paesi in via di sviluppo nel sistema commerciale mondiale. L'accordo raggiunto dal Consiglio generale dell'OMC il 1° agosto 2004 fornisce un quadro in cui i negoziati potranno sfociare nella realizzazione dell'agenda di Doha per lo sviluppo. L'UE si impegnerà in modo costruttivo con altri membri dell'OMC visto che stiamo lavorando in previsione della prossima riunione ministeriale dell'OMC prevista a Hong Kong per dicembre 2005. Detti negoziati richiederanno un'attenzione particolare da parte del Consiglio. Entrambe le Presidenze si adopereranno per l'adozione di un nuovo sistema di preferenze generalizzate (SPG) per il 2006-2008.

ESTENDERE LO SPAZIO DI PACE E SICUREZZA

BALCANI OCCIDENTALI

112. **Il processo di stabilizzazione e associazione (PSA)** rimarrà il quadro fondamentale per lo sviluppo delle relazioni dell'UE con i Balcani occidentali fino alla loro futura adesione. Il Consiglio esaminerà la domanda di adesione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia in base alla valutazione della Commissione. Il Consiglio continuerà ad appoggiare le iniziative di riforma dell'Albania al fine di creare le condizioni necessarie al buon esito dei negoziati per un accordo di stabilizzazione e associazione. Il Consiglio riesaminerà e valuterà l'estensione a tale regione delle misure commerciali autonome dell'UE.
113. Il Consiglio proseguirà l'attuazione dell'**Agenda di Salonicco** concordata congiuntamente, che comprende in particolare la creazione a livello regionale di un Istituto di istruzione superiore sulla riforma della pubblica amministrazione; i lavori preliminari per la partecipazione dei paesi dei Balcani occidentali ai singoli programmi comunitari; il miglioramento della cooperazione a livello regionale e l'aggiornamento del partenariato europeo con i singoli paesi dei Balcani occidentali.
114. Il Consiglio seguirà con attenzione gli sviluppi politici e la continua stabilizzazione nella regione. **Gli sviluppi in Kosovo** disciplinati dalla risoluzione 1244 dell'UNSCR, saranno particolarmente importanti alla luce dell'esame dell'attuazione degli standard entro la metà del 2005.

PAESI VICINI

115. L'Unione approfondirà le sue relazioni con i paesi vicini in tutti i settori. In questo ambito la chiave di volta continuerà ad essere la **politica europea di vicinato** che sarà integrata dall'insieme di **piani d'azione** con i paesi vicini interessati. Il Consiglio deciderà i tempi di preparazione dei piani d'azione con i paesi del Caucaso meridionale.

116. L'Unione cercherà di sviluppare il piano di azione per la creazione di **quattro spazi comuni con la Russia**, deciso nel maggio 2003 al vertice di San Pietroburgo. Potrebbero essere necessari ulteriori sforzi per garantire l'estensione formale degli attuali accordi dell'UE con i paesi vicini a tutti i 25 Stati membri dell'UE.
117. Nel quadro del **processo di Barcellona**, che resta il quadro principale per una serie coerente di relazioni privilegiate nella regione euromediterranea, si terrà a Lussemburgo la settima Conferenza euromediterranea dei Ministri degli affari esteri (Barcellona VII). Prima del decimo anniversario della dichiarazione di Barcellona, che segnerà dieci anni ricchi di successo grazie alla cooperazione politica, economica e culturale, Barcellona VII si prefigge di effettuare un riesame completo del processo e di definire orientamenti per il futuro.
118. L'UE perseguirà gli obiettivi del **partenariato strategico con il Mediterraneo e il Medio Oriente** avvalendosi principalmente degli accordi e delle strutture esistenti. Un primo riesame dell'attuazione di tale partenariato sarà presentato al Consiglio europeo di giugno.

MEDIO ORIENTE

119. L'UE proseguirà gli sforzi per risolvere le crisi in Medio Oriente promuovendo in particolare l'attuazione della tabella di marcia verso la pace.
120. Il Consiglio continuerà a **seguire da vicino la situazione in Iran**. A tale riguardo, un'attenzione particolare sarà rivolta al programma nucleare dell'Iran e alla sua cooperazione con l'AIEA.
121. Nella regione del Golfo il Consiglio incoraggia l'avanzamento dei negoziati sull'**accordo di libero scambio con il Consiglio di cooperazione del Golfo** per poter concludere l'accordo stesso prima del 15° Consiglio congiunto e della riunione ministeriale che dovrebbero aver luogo nel Bahrein durante la Presidenza lussemburghese.

122. L'UE continuerà ad operare in partenariato con il governo **iracheno** e il popolo iracheno al fine di realizzare l'obiettivo della sicurezza e della stabilità.

APPROFONDIRE LA COOPERAZIONE CON I PARTNER PRINCIPALI

RELAZIONI TRANSATLANTICHE

STATI UNITI

123. L'Unione proseguirà il dialogo ampio e intenso con gli Stati Uniti e darà seguito alle dichiarazioni adottate in occasione del vertice UE-USA del giugno 2004, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento del partenariato economico, la lotta al terrorismo e la non proliferazione delle armi di distruzione di massa, in preparazione del vertice del 2005. I preparativi per il vertice che si terrà nel primo semestre del 2005 offriranno la possibilità di portare avanti i risultati della consultazione delle parti interessate e di elaborare la strategia ambiziosa per rafforzare il nostro partenariato economico ed eliminare gli ostacoli chiesta in occasione del vertice del 2004. L'UE si adopererà in seguito per assicurare l'effettiva attuazione di tale strategia.

CANADA

124. L'agenda del partenariato UE-Canada, adottata in occasione del vertice UE-Canada tenutosi nel marzo 2004, offre un quadro positivo volto a intensificare il dialogo e rafforzare la cooperazione tra l'UE e il Canada. In particolare, i due vertici UE-Canada che si terranno nel 2005 consentiranno di far avanzare i negoziati in vista della conclusione di un accordo UE-Canada per la promozione degli scambi e degli investimenti (TIEA). L'Unione proseguirà inoltre i negoziati con il Canada relativi ad un accordo internazionale sul trasferimento dei dati PNR.

AFRICA

125. L'Unione svilupperà le sue relazioni con il continente africano a tutti i livelli: a livello regionale (UA), a livello subregionale (ECOWAS, SADC, IGAD) e con singoli paesi. In tale contesto verrà prestata particolare attenzione:
- a) alla prevenzione, gestione e risoluzione dei conflitti, anche attraverso il potenziamento delle capacità africane nelle operazioni di sostegno della pace, in particolare utilizzando il Fondo per la pace e;
 - b) al miglioramento della governance, alla promozione della crescita economica e alla riduzione della povertà, anche attraverso il sostegno al NEPAD. Verrà esaminata la possibilità di convocare un vertice UE-Africa.
126. Inoltre, l'UE collaborerà attivamente con le organizzazioni africane e i partner internazionali per contrastare i problemi del traffico di armi leggere e di piccolo calibro, del coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati e dell'impatto dell'HIV/AIDS sulle società africane. Opererà altresì in stretta collaborazione con i partner africani e internazionali per garantire che le elezioni che si terranno nel 2005 siano libere e regolari.
127. Il Consiglio continuerà a seguire da vicino la situazione nello Zimbabwe, nel Sudan e nella regione dei Grandi Laghi (compreso il processo preparatorio per la convocazione di una conferenza sui Grandi Laghi).

AMERICA LATINA E CARAIBI

128. La XII^a riunione ministeriale UE - Gruppo di Rio nonché le riunioni ministeriali con gruppi subregionali che si terranno a Lussemburgo nel maggio 2005 consentiranno di approfondire ulteriormente le relazioni con l'America latina. Verranno inoltre portati avanti i lavori preparatori del IV^o vertice UE-ALC che si terrà nel 2006.
129. Uno dei principali obiettivi del 2005 consisterà nel far avanzare ulteriormente i negoziati UE-Mercosur in vista della loro conclusione e nell'avviare il processo di ratifica.

130. L'UE procederà alla valutazione congiunta dell'integrazione regionale tra l'UE e l'America centrale/la Comunità andina, chiesta nella dichiarazione adottata in occasione del vertice di Guadalajara, che aprirà la strada, a tempo debito, alla negoziazione di accordi di associazione compresi accordi di libero scambio, con queste due subregioni dell'America latina.

ASIA

131. L'Unione perseguirà l'obiettivo di creare partenariati strategici con Cina, India e Giappone. L'Unione europea è diventata il maggiore partner commerciale della Cina e ci adopereremo per adattare il fondamento giuridico della nostra cooperazione a questo nuovo livello. Considerata l'importanza sempre crescente del subcontinente indiano, è opportuno che in occasione del vertice UE-India del 2005 siano adottati una dichiarazione politica e un piano d'azione UE-India. A livello multilaterale continueremo ad operare nel quadro dell'ASEM e con organi regionali quali l'ASEAN, l'ARF, il Consiglio di cooperazione di Shangai e la SAARC. L'integrazione e la cooperazione economica nonché questioni di politica regionale figureranno all'ordine del giorno della riunione ministeriale UE-ASEAN.

**TRATTATO COSTITUZIONALE:
PREPARAZIONE DELL'ENTRATA IN VIGORE**

132. Il processo di ratifica del trattato che adotta una Costituzione per l'Europa proseguirà nell'UE per tutto il 2005. Il Consiglio seguirà i progressi del processo di ratifica in ciascuno Stato membro. Saranno necessari lavori preparatori per predisporre le condizioni che permettano una rapida attuazione dopo la ratifica, in particolare per quanto riguarda il Servizio europeo per l'azione esterna. Entro il giugno 2005 il Segretario generale/Alto Rappresentante e la Commissione elaboreranno una relazione comune sull'andamento dei lavori preparatori relativi a detto servizio. Le due presidenze provvederanno affinché gli Stati membri siano pienamente implicati in tali lavori preparatori e terranno opportunamente informato il Parlamento europeo.